

Nuova variante del Covid da visoni a uomo in Danimarca? Grasselli: «Situazione da monitorare»



Aldo Grasselli, Presidente della Federazione Veterinari e Medici e Presidente Onorario SIMeVeP spiega a Sanità Informazione cosa sta succedendo in Danimarca: «I virus mutano per resistere agli anticorpi. È quel che succede ogni anno con l'influenza stagionale. Il

vaccino? Non dovrebbe essere un problema»

Presidente Grasselli, cosa sta succedendo in Danimarca?

«Sappiamo ciò che è uscito sugli organi di stampa in questi giorni e di cui hanno preso atto anche dalle istituzioni danesi. In sostanza, in Danimarca esiste un fiorente allevamento di visoni per via di una tradizione molto consolidata. Stiamo parlando di milioni di visoni. Questo tipo di attività comporta una forte concentrazione di animali all'interno degli allevamenti e, conseguentemente, maggiori possibilità per i virus di diffondersi tra gli animali presenti una volta entrati. Il SARS-CoV-2 è dunque entrato ed è riuscito a provocare una infezione alla quale i visoni hanno risposto con una reazione immunitaria. Tra gli animali infetti si è innescata quindi una reazione anticorpale che probabilmente ha esercitato una pressione selettiva sul virus che, per sopravvivere agli anticorpi, ha cominciato a mutare. Questo ha reso possibile la selezione di una popolazione di virus dotata di qualche variante protettiva. Si tratta di un fenomeno che conosciamo già nell'influenza umana: ogni anno ci

sono varianti e noi sappiamo già che il virus dell'influenza del prossimo anno probabilmente si presenterà con caratteristiche leggermente diverse».

[Leggi l'intervista integrale su Sanità Informazione](#)

Online Argomenti n° 2/2020



E' pubblicata la versione digitale di Argomenti, disponibile sia in formato "sfogliabile" smartphone, pc e mac, sia in formato pdf, suddivisa per articoli.

[Clicca qui](#) per lo sfogliabile (un unico pdf)

[Clicca qui](#) per la versione pdf dei singoli articoli scientifici e professionali

[Clicca qui](#) per la versione pdf singoli dell'intera rivista

Macellazione rituale: attualità e aspetti normativi nell'Unione Europea



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "Macellazione rituale: attualità e aspetti normativi nell'Unione Europea" di Giuseppe Cito, Carlo Giuliani, Vitantonio Perrone

Quello del benessere animale è un valore condiviso nell'Unione Europea, anche attraverso un percorso normativo costante che è stato ampiamente confermato anche nel trattato istituito dall'Unione Europea e in particolare dalla modifica apportata con il trattato di

Lisbona, firmato nel 2007 e in vigore dal 2010. Tale trattato ha previsto importanti effetti per la protezione degli animali convenendo, quando necessario, che nella redazione delle norme unionali si dovesse tenere in debito conto il loro status di "esseri senzienti".

[Scarica l'articolo in pdf](#)

I rettili da carne: metodologie di ispezione sanitaria



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "I rettili da carne: metodologie di ispezione sanitaria" di Valerio Giaccone, Maria Chiara Bovo, Aldo Costa, Alessandro Schiavon.

Il 14 dicembre 2019 sono entrati in vigore cinque Regolamenti unionali che disciplinano l'azione delle Autorità di Stato competenti in ambito di sicurezza degli alimenti per l'uomo. Tra le novità inserite da questi Regolamenti c'è anche il controllo ispettivo dei rettili da carne e delle relative carni da destinare a consumo umano. Per il veterinario igienista degli alimenti è una nuova piccola sfida da affrontare. I Regolamenti unionali n. 625/2019 e n. 627/2019 prevedono che il veterinario ufficiale è tenuto a condurre le visite ispettive ante e post mortem anche su alcuni rettili per destinarne le carni al consumo umano, se sane. Peccato che al momento i rettili non siano annoverati tra gli animali macellabili ai sensi del Regolamento CE n. 853/2004. Questa breve rassegna sintetizza gli aspetti tecnici e normativi connessi all'ispezione sanitaria dei rettili da carne.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Selvatici, la statistica ASAPS degli incidenti sulle strade



L'osservatorio Asaps sugli incidenti con animali pubblica i dati relativi ai primi 7 mesi del 2020: sono stati registrati 86 incidenti stradali gravi (vengono considerati solo quelli con persone ferite o decedute) dovuti ad animali selvatici che hanno causato 5 morti e 111

feriti (nonostante i due mesi di lockdown).

83 incidenti sono avvenuti lungo la rete ordinaria (statali e provinciali) e **3** nelle autostrade e extraurbane principali.

72 impatti sono avvenuti con un animale selvatico e **14** con uno domestico. ù

62 incidenti sono avvenuti di giorno e **24** di notte.

In questi primi **7** mesi il maggior numero di incidenti gravi con animali si è verificato in Piemonte con **10** sinistri, l'Emilia Romagna con **9**, Abruzzo **8**, Liguria, Marche e Sardegna con **7**, Lombardia **5**.

Nel 2019 l'Osservatorio ASAPS ha registrato **164** incidenti significativi col coinvolgimento di animali, (148 gli eventi nel 2018 +11%) nei quali **15** persone sono morte (11 nel 2018 +36%) e **221** sono rimaste seriamente ferite (189 nel 2018 +17%).

In **141** casi l'incidente è avvenuto con un animale selvatico e in **23** con un animale domestico. **131** incidenti sono avvenuti di giorno e **33** di notte. **162** incidenti sono avvenuti sulla rete ordinaria e **2** nelle autostrade e extraurbane principali.

In **131** casi il veicolo impattante contro l'animale è stato una autovettura, in **41** casi un motociclo, in **3** incidenti l'impatto è avvenuto contro autocarri o pullman e in **6** incidenti coinvolti dei velocipedi.

Il totale è superiore al numero degli eventi perché in alcuni sinistri sono rimasti coinvolti veicoli diversi.

Al primo posto negli incidenti gravi con investimenti di animali la Lombardia con **20** sinistri, seguono la Campania con **17**, l'Abruzzo con **16**, il Lazio con **14**, le Marche con **12**, la Toscana con **10**, il Veneto e la Sardegna con **9**, l'Emilia Romagna e il Piemonte con **8**, Liguria, Puglia e Sicilia con **7**, Calabria con **6**, Friuli Venezia Giulia con **5**.

Ultimamente si è parlato molto di incidenti stradali che vedono coinvolti i cinghiali, a tal proposito proponiamo la lettura dell'articolo [Cinghiali, problema europeo. La statistica degli incidenti sulle strade](#) dell'associazione ASAPS

Inquinamento alimentare.
Teste di cadmio



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "Inquinamento alimentare. Teste di cadmio" di Alfonso Piscopo.

«Gammari, gammareddri, e gammaruna, scampi e granci, spenni assa e nenti manci». La citazione dialettale siciliana, ritorna ogni qual volta a tavola si deve decidere il menù da scegliere per i com-mensali. Si inizia quasi sempre con la classica frase: "a base di carne" o a "base di pesce". Se si opta per la seconda scelta, c'è sempre qualcuno che rima il proverbio in scioglilingua, rimarcando come il pasto per i invitati a base di pesce pur eccellendo in qualità, in misura non inferiore alla carne, rischia di non saziare abbastanza, per via delle parti che necessaria-mente devono essere scartate come le lische, i gusci le teste etc., e che tradotto nella lingua madre in rima baciata suona in questo modo: "Gamberi, gamberetti e, gamberoni, scampi e granchi, spendi molto e poco mangi". Il nesso con il presente lavoro pur se proverbiale, è da accostare al fatto che la stesura dell'articolo rimarca la presenza di metalli pesanti che si ac-cumulano in misura maggiore in alcune parti anatomiche dei crostacei, come ad esempio le teste di gamberi e gamberoni, con possibile rischio per la salute e che comunque a scopo cautelare, parebbe opportuno escluderne la suzione dei liquidi in esse contenute (liquido contenuto nella testa o carapace), meglio definite come "carni scure" che in molti Paesi europei rappresenta un vera golosità insaziabile.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Approccio multidisciplinare in corso di infestazione da *Cimex lectularius*



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "Approccio multidisciplinare in corso di infestazione da *Cimex lectularius*" di Eleonora Marti, Antonio Gelati, Luca Ferri, Lucia Romagnoli, Maurizio Ferraresi, Salvatore Criscione, Daniela Bulgarelli, Sabrina Tellini, Monica Buratti, Paolo Guerra.

La cimice dei letti, Cimex lectularius è l'insetto più noto della famiglia degli Eterotteri (Heteroptera). Probabilmente di origine asiatica, è oggi diffusa in tutto il mondo al seguito dell'uomo, il cui sangue costituisce il suo quasi esclusivo nutrimento. Divenuta piuttosto rara dopo gli anni '50, è recentemente ricomparsa quale agente infestante anche in nazioni con un elevato livello di industrializzazione. Il ritorno della cimice dei letti è dovuto a un aumento dei viaggi internazionali, alla comparsa di resistenza agli insetticidi e alle loro modalità d'impiego e ha preso alla sprovvista i disinfestatori, gli albergatori e le nuove generazioni. Infestazioni massicce vengono riportate durante gli ultimi conflitti mondiali, legate sempre alle scarse condizioni igieniche. In seguito, grazie alla disponibilità di efficaci insetticidi, come per esempio il DDT, e grazie al

progressivo miglioramento delle condizioni igieniche e strutturali degli edifici, la presenza dell'insetto si è ridotta drasticamente con il passare del tempo. Il presente articolo riporta la gestione, il trattamento e le modalità operative adottati dal Servizio veterinario dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena, in collaborazione con il Servizio di Igiene pubblica, il Servizio sociale dell'Unione delle terre d'Argine, l'Ufficio tecnico del Comune di Carpi, ASP (Azienda pubblica dei servizi alla persona), Domus coop sociale, ACER (Azienda casa dell'Emilia Romagna) e SANIF SRL durante un'infestazione da cimici dei letti che ha interessato un condominio in centro città a Carpi, Modena.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

I volti dell'accumulatore di animali



E' pubblicato sul [n° 2/2020 di Argomenti](#) l'articolo "I volti dell'accumulatore di animali" di Francesca Bellini, Alessia Liverini

Quando parliamo di accumulo o accaparramento di animali (animal hoarding) il nostro pensiero va immediatamente alla

situazione in cui gli animali sono costretti a vivere. Siamo portati a giudicare l'accumulatore come colui che infligge dolore e maltratta gli animali e pensiamo che sequestrarli e cercare per loro un'adozione o comunque una collocazione diversa possa essere la soluzione migliore e più veloce per loro. Poco o per nulla ci soffermiamo a pensare al proprietario, a cosa sia successo nella sua vita per portarlo a condurre un'esistenza del genere.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

Salute, alimentazione e benessere animale: settore unico, aliquota unica



ANMVI – Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani, FNOVI – Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani, SIMeVeP – Società Italiana Medicina Veterinaria Preventiva, ENPAV – Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Veterinari, ASSALCO –

Associazione Nazionale Imprese Alimentazione e Cura Animali da Compagnia, Federchimica AISA – Associazione Italiana Industrie Salute Animale, ASCOFARVE – Associazione Nazionale Distributori Medicinali Veterinari e ASSALZOO – Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici hanno sottoscritto una [lettera aperta](#) rivolta a Governo e Parlamento per chiedere l'istituzione di uno scaglione unico dell'IVA

(Imposta sul Valore Aggiunto) al 10% per:

- prestazioni veterinarie (oggi al 22%)
- medicinali veterinari (già al 10%)
- alimenti per animali da compagnia (oggi al 22%).

“Si tratta di misure importanti anche per la salute pubblica”
– ha commentato il Presidente SIMeVeP Antonio Sorice.

“Gli animali d’affezione non sono ‘beni superflui o di lusso’ ma sono sempre più parte della vita delle persone, lo dimostrano i numeri e ne abbiamo avuto conferma anche nel periodo di forzato isolamento dovuto all’emergenza COVID-19 durante il quale il rapporto con gli animali domestici si è rilevato un importante fattore di benessere per i proprietari e di compagnia per i tanti, ad esempio gli anziani, che sono spesso anche i meno abbienti, che si sono ritrovati soli per tutto il lockdown. Ecco che l’abbassamento dell’IVA sugli alimenti per gli animali da compagnia può contribuire a contrastare il randagismo e l’abbandono con conseguenti risparmi di spesa pubblica”.

“Ricordiamo inoltre – ha aggiunto Sorice – che le prestazioni veterinarie sono prestazioni mediche che agendo sulla salute degli animali agiscono anche sulla salute delle persone, e hanno quindi ricadute sulla salute pubblica per l’importante principio di One Health, Salute unica, cioè di una salute connessa uomo-animale-ambiente”.

“Le attività veterinarie, dei veterinari di sanità pubblica e dei liberi professionisti, sono state giustamente considerate essenziali, durante il lockdown, e hanno contribuito al mantenimento della salute delle popolazioni animali del nostro paese. Perché continuare a considerare le prestazioni veterinarie e il possesso di animali da compagnia alla stregua di beni di consumo?” ha concluso il Presidente.

One health day al tempo del Covid-19, Ferri all'evento degli Emirati Arabi



Si celebra oggi, 3 novembre la [quinta giornata mondiale One Health – Salute unica](#). L'iniziativa intende promuovere e diffondere l'applicazione di un approccio multidisciplinare per affrontare i rischi che hanno origine dall'interfaccia uomo animale ambiente.

La ricorrenza quest'anno acquista ancor più significato: di fronte alla pandemia di COVID 19, l'approccio One Health viene riconosciuto e accolto come necessario ora più che mai.

Molti gli eventi vengono dedicati al tema, in particolare si conclude oggi il [One Health World Congress](#) .

Il Coordinatore Scientifico SIMEVeP, Maurizio Ferri, interverrà domani alle ore 16.00 al [webinar su Covid-19 e One Health](#) organizzato dall'Università degli Emirati Arabi, con un intervento su "COVID-19 Management through a One Health Perspective".